

norma nelle prossime elezioni. Noi dobbiamo per lo meno lasciare la questione aperta: la Camera vedrà, una volta che tutti i lavori della Giunta saranno terminati, e una volta che la Giunta stessa abbia presentato, come io spero, una proposta concreta intorno a tutti i dubbi che certamente si saranno affacciati alla mente illuminata di tutti i suoi componenti, vedrà, dico, la Camera se non sia il caso di provvedere con precise deliberazioni, a togliere i difetti e le lacune della legge che per avventura il primo esperimento fatto ne aveva chiarito. *(Bene!)*

Presidente. Ed io ora crederei opportuno si prendesse atto delle deliberazioni della Giunta che riguardano tutte le elezioni di cui ho dato lettura, lasciando però in disparte il collegio di Novara 1^o, su cui ha parlato l'onorevole Marcora.

Romeo. Ho domandato di parlare...

Presidente. Scusi, onorevole Romeo, ella vuol fare una questione generale, e...

Romeo. Voglio fare una dichiarazione, poichè intendo di astenermi dal votare.

Presidente. Qui non si tratta di votare, onorevole Romeo; ella sa che quando la Giunta presenta una deliberazione alla Camera, la Camera su di essa non delibera, ma il presidente dà atto soltanto di questa comunicazione. Dunque non essendovi votazione a fare, ella non ha dunque ragione di dichiarare di astenersi.

Romeo. Ma allorquando la Camera prenderà atto di queste deliberazioni, io non ne prenderò atto.

Presidente. È il presidente che prende atto, e non c'è votazione, poichè la Camera consente in questa dichiarazione del presidente.

Romeo. Ma se io non voglio consentire!

Presidente. Ma onorevole Romeo, non le si domanda già il suo consenso. *(Parità)*

Ella è stata due o tre anni nella Giunta delle elezioni e ha veduto che sempre si è proceduto così, che questo è il perno dell'istituto chiamato Giunta delle elezioni. Vale a dire che quando la Giunta non dichiara contestabili le elezioni pure contestate, e che quando nessun deputato fa obiezioni come nel caso speciale dell'onorevole Marcora, la Camera, per bocca del suo presidente, non fa che prendere atto delle deliberazioni della Giunta e non interloquisce. Questo, ripeto, è il perno dell'istituto che si chiama Giunta delle elezioni.

Esaurita questa questione, io le darò facoltà di parlare per fare quelle dichiarazioni generali che crederà.

Intanto, ripeto, lascio da parte il 1^o collegio di Novara e do atto alla Giunta delle elezioni della

comunicazione che ho testè letto, escludendo il collegio di Novara, e salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciuti al momento dell'elezione, proclamo eletti a deputati:

Del 1^o collegio di Cuneo, gli onorevoli Giolitti Giovanni, Turbiglio Sebastiano, Roux Luigi.

Del collegio di Pisa, gli onorevoli Dini Ulisse, Pelosini Narciso, Simonelli Ranieri, Toscanelli Giuseppe, Panattoni Carlo.

Del 1^o collegio di Padova, gli onorevoli Squarcina Giovanni, Piccoli Francesco, Bucchia Gustavo.

Del 3^o collegio di Napoli, gli onorevoli Della Rocca Giovanni, Placido Pasquale, Fusco Salvatore, Bozzoni Antonio, Vastarini-Cresi Alfonso.

Del 4^o collegio di Alessandria, gli onorevoli Raggio Emilio, Ferrari Carlo, Borgatta Carlo.

Ora rimane il 1^o collegio di Novara.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mantellini a nome della Giunta delle elezioni.

Mantellini. *(Della Giunta)* Esordirò dall'interrogazione che moveva testè alla Giunta l'onorevole Marcora, rispetto al procedimento ed alla forma dei nostri lavori.

Egli press'a poco diceva questo: i giornali han detto che l'elezione di Novara ha dato luogo ad una protesta di certa gravità, perchè le operazioni dello spoglio definitivo dei voti dell'intero collegio fatte dai presidenti delle diverse sezioni si sono fatte a porte chiuse. Questo fatto darebbe luogo ad una grave questione, secondo l'onorevole Marcora, perchè sarebbe in opposizione allo articolo 73 della legge elettorale. Ora, si domanda, com'è che non si parla di questo nelle proposte delle quali è stata data lettura? Perchè la Giunta nell'elezione di Novara non ha seguito il procedimento che devesi tenere per le elezioni contestate?

Non meritava forse la questione, che sarebbesi sollevata, l'onore della discussione, il pronunciato, la deliberazione della Camera?

Mi pare che questa sia la domanda, ed a questa domanda darò subito una risposta, ripetendo quello che con maggior eloquenza è già stato detto nelle tornate anteriori da alcuni dei miei colleghi, dall'onorevole presidente della Giunta, e dagli onorevoli Crispi e Minghetti. La risposta è questa: la Giunta delle elezioni è appositamente istituita per esaminare e verificare i poteri, per esaminare elezione per elezione, se in esse tutto è proceduto bene, se i risultati che hanno servito alla proclamazione corrispondono ai verbali, per le forme, ecc. Quindi nelle elezioni dove la Giunta non trova da contestare, si fa la lettura dei proclamati, e dei proclamati la Camera prende atto.